

il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.

(Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata  
Cattedrale di Udine**

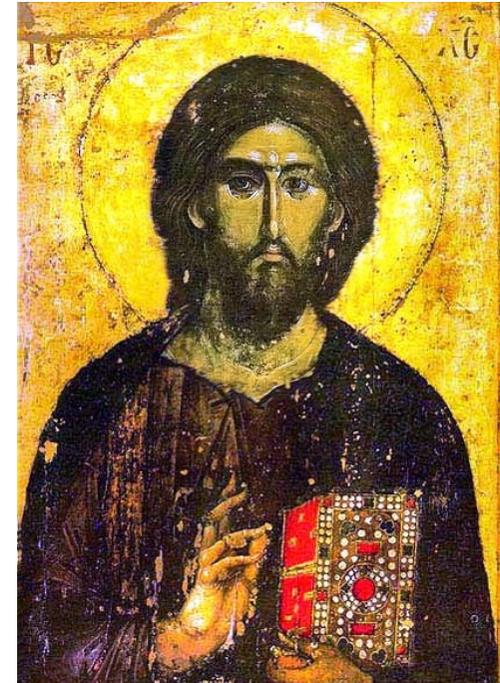
**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"**

Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire  
Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi, e io vi ristorero'*

**Adorazione Eucaristica**

**XXIII<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario "A"**



**Canto iniziale**

*Tutti: "O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge."*

*(Colletta)*

**1 L. La Liturgia odierna affronta un tema spinoso ma necessario da trattare: la correzione fraterna. Evidentemente è una prassi difficile da attuare perché richiede alcuni prerequisiti: apertura e affetto reciproci; una sintonia di fondo nell'attribuire ad atteggiamenti e comportamenti la consistenza di bene o di male; il desiderio che nella Comunità tutti cerchino e vivano il bene; l'umiltà nel segnalare le storture rifuggendo lo stile cattedratico di chi vuole insegnare a tutti come si vive; la gratitudine per chi vuole il nostro bene tanto da rischiare di divenire antipatico, dicendo ciò che potrebbe risultare spiacevole..., insomma, la correzione fraterna, più che di qualche sporadico episodio, necessita di divenire uno stile ecclesiale.**

**2 L. La Chiesa è una Comunità di fratelli che si vogliono tanto bene da stimolarsi reciprocamente al bene e da correggersi quando qualcuno deraglia: questo è il sogno che siamo chiamati a coltivare oggi, grazie alla Parola.**

*Presidente Assemblea: "Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione."*

**+ Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 18,15-20)**

**In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì so-**

*Intenzioni dell' Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile*

Preghiamo per gli adolescenti e i giovani che soffrono perché non trovano un senso profondo per la loro esistenza e, presi dalla noia, cercano in esperienze negative e pericolose stimoli nuovi. Incontrino adulti che sanno capirli e trasmettere loro la gioia che il Vangelo riserva a chi dona la propria vita per Gesù e i fratelli.

**Pausa di Silenzio**

**Canto:  
Meditazione  
Preghiere spontanee  
Padre Nostro  
Segno di Pace**

**Tutti**

**Preghiera per le vocazioni sacerdotali**

Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portino la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza.  
Il tuo Santo Spirito riempi di generosità

il perdono è stato autentico. Il perdono ci libera e ci permette di parlare in modo tale che l'altro percepisca da parte nostra una sollecitudine autentica nei suoi riguardi.

2 L. Il secondo è «il ruolo della comunità». Per discernere se la mia intenzione di correggere il fratello è sincera e non inquinata da un desiderio magari inconscio di rivincita, è necessario il confronto.

1 L. Così, ogni volta che sentiamo la responsabilità, perché è una responsabilità, di effettuare una forma qualsiasi di correzione fraterna, dobbiamo consigliarci con una o più persone, perché ci aiutino a capire se siamo nelle disposizioni giuste.

2 L. Aggiungiamo che talvolta fa bene aiutare l'altro a rendersi conto di quanto ci abbia ferito facendoci del male. Nel quadro della correzione fraterna è dunque legittimo esporre al fratello il dolore che ci ha causato con il suo comportamento.

1 L. Però è importante che questo dolore sia già stato serenamente assunto e si sia pacificato in modo tale da non riversarsi sul fratello con amarezza, ma solo per aiutarlo a diventare più consapevole della portata delle sue azioni. Spesso, però, la correzione fraterna si rivelerà impossibile.

2 L. L'altro è troppo ferito, troppo chiuso su se stesso, troppo aggressivo. Non per colpa sua, ma a causa della sua storia e del male che ha subito anche lui, il fratello non è nelle disposizioni giuste per poter accogliere la correzione fraterna della quale avrebbe bisogno.

1 L. Questi sono i casi nei quali il solo rimedio possibile è nella preghiera, memori della promessa di Gesù: «Impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». La preghiera di intercessione degli uni per gli altri ottiene dal Padre tutto.

**no io in mezzo a loro». Parola del Signore.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L. Oggi parliamo della Chiesa, e del nostro rapporto con essa. E' un tema urgente, in clima di soggettivismo religioso. L'idea più diffusa nella nostra cultura è che la religione sia un fatto privato, una questione tra la mia coscienza e Dio. Alla fine lo è anche, ma con una correzione importante: che Dio s'è incarnato, s'è reso visibile tra gli uomini, mostrando di Sé un volto preciso, e svelando sull'uomo un progetto di salvezza ben strutturato.**

**2 L. Fissando, in altre parole, la strada del nostro ritorno a Lui. E la strada è Gesù Cristo, e con Lui, la Chiesa da Lui istituita. E' una mediazione che non si può saltare, e alla quale far riferimento per avere la verità di Dio e la grazia che salva.**

### **ABBASSARE LUCI**

#### **Tutti**

**Dal Salmo 94:** Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia. R.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. R.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere». R.

### **Pausa di Silenzio**

1 L. Quando qualcuno ci fa del male, ci ferisce, agisce male, Gesù ci chiede di avere il coraggio di correggerlo: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo».

2 L. A prima vista, sembra che ciò contraddica quanto il vangelo dichiara altrove: «Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello».

1 L. Qui Gesù raccomanda un perdono incondizionato che non solo non conduce in tribunale, ma addirittura lascia tutto all'altro per eliminare il conflitto alla radice attraverso la rinuncia all'opposizione.

2 L. Il perdono, infatti, per poter essere autentico, e in questo senso è una grazia, un dono che solo il Signore può farci, deve essere totale, non restare solo sulle labbra, ma penetrare nel nostro cuore, non attendere che l'altro cambi, ma precederlo rifiutando di identificarlo con il male che ha commesso.

1 L. Al tempo stesso, però, ci è insegnato oggi che il perdono non è cieco. Deve certo rompere radicalmente la spirale del male e della vendetta, e per questo deve essere incondizionato, ma se è autentico è caratterizzato da una preoccupazione reale per l'altro.

2 L. Non mi basta perdonarlo, non provare più astio nei suoi riguardi, avere la coscienza a posto davanti al Signore. Se davvero credo

che l'altro abbia commesso il male e sia per questo in pericolo, allora non posso non desiderare il suo cambiamento, la sua conversione.

1 L. Per questo Gesù raccomanda di pregare per coloro che ci fanno del male, non solo come terapia per accedere al perdono, ma anche come segno della sua autenticità.

1 L. Invitandoci alla correzione fraterna, le letture di oggi conducono però il perdono ancora più lontano. Questa correzione ci è presentata come qualcosa che non possiamo tralasciare, come una grave responsabilità:

2 L. «Se io dico al malvagio: “Malvagio, tu morirai”, e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te».

1 L. Se veramente crediamo che la persona che ci ha fatto del male sia nell'errore, dobbiamo attivarci per la sua conversione. E se non ci adoperiamo in un modo o nell'altro affinché questo avvenga, il Signore ce ne domanderà conto e non potremo rispondere come Caino: «Sono forse io il custode di mio fratello?».

2 L. La correzione fraterna non è la recriminazione. Non vado dall'altro per colpevolizzarlo.

1 L. Spesso possiamo credere che la nostra iniziativa sia animata dal desiderio del bene dell'altro, quando in realtà nel nostro cuore ancora cova il risentimento, ancora brucia la ferita, e quindi il modo nel quale faremo la correzione trasmetterà non sollecitudine positiva nei confronti dell'altro, ma desiderio di rivincita.

2 L. Stiamo attenti dunque: la correzione fraterna non è una forma di rivalsa. Per sfuggire a queste insidie, il vangelo ci offre due preziosi criteri di autentica correzione fraterna.

1 L. Il primo è la «libertà interiore», alla quale si accede solo se